

LETTERE DI GIORGIO DE CHIRICO  
A JULIEN LEVY, 1938-1948<sup>1</sup>, INERENTI AL TESTO:

MILANO - PARIGI - NEW YORK, 1938  
UNA MOSTRA MANCATA

*Katherine Robinson*

1. Cartolina postale (25 gennaio 1938)

Timbro postale: X.I.1938

Mr. Julien Levy 15 East 57 Street New York (E. U. d'Amérique)

Tante belle cose da parte di Isabella

Spero che vada meglio a New York

Le Jolis coins de Paris, Le Dôme des Invalides

Parigi 25 gen. 37

Caro Signor Levy,

Mi trovo a Parigi per qualche giorno. Qui i prezzi dei miei quadri sono saliti molto. In generale la mia quotazione in Europa è aumentata del 100%. Figuratevi che in Italia nello spazio di una settimana mi hanno proposto nove affari. Adesso rientrerò a Milano per eseguire un numero di ordini. Vi inverò il mio indirizzo in Italia. –

A Parigi, non ci sono quasi più dipinti miei sul mercato. –

Molto cordialmente

G. de Chirico

2. Lettera manoscritta (21 aprile 1938)

Milano 21 aprile 38

Gentile Signor Levy,

Mi trovo qui a Milano ma ancora per qualche giorno perché alla fine del mese vado a Parigi. A Milano

---

<sup>1</sup> Nella primavera del 2009, la Jean and Julien Levy Foundation for the Arts, Newtown, Connecticut, ha donato il carteggio di Julien Levy agli Archivi del Philadelphia Museum of Art, Pennsylvania, dove è ora conservato. Le diciassette lettere trattate qui sono manoscritte e sono state trascritte in modo integrale, senza correzioni di ortografia e di accenti mancanti o sbagliati.

ho esposto con molto successo e ho venduto tanto; avevo programmato una mostra anche da Renon et Colle ma l'ho rinviata perché la situazione a Parigi era molto cattiva. A giugno farò una mostra a Londra. I miei prezzi sono saliti molto e voglio a ogni costo tenerli alti.

Ho sentito dire e leggo nei giornali che la situazione in America è pessima. È un vero peccato che un paese grande e ricco come l'America non possa trovare l'equilibrio. – Se avete venduto qualche cosa di mio vi prego di inviare i soldi con un assegno pagabile presso una banca di Parigi all'indirizzo che vi scrivo in questa lettera.

Venite in Europa quest'anno? Dove contate di andare? Saremo a Parigi fino al 15 luglio. –

Spero di avere vostre notizie e vi mando i miei saluti più cordiali, insieme a quelli della Signorina Pakszwer.

Vostro

Giorgio de Chirico

Chez Mons. Magnelli

20 Villa Seurat

(100 rue de la Tombe Issoire)

PARIS

3. Cartolina postale (7 giugno 1938)

Carta intestata: Victoria Palace, 6, Rue Blaise Desgoffe, Paris VI<sup>e</sup>

S.S. Normandie via Havre

Mr. Julien Levy 15 East – 57 Str. New York City (Amérique)

Timbro postale: 7.VI.1938

Parigi 7 giugno 1938

Gentile Signor Levy,

Non ho ricevuto risposta alla lettera che vi ho spedito da Milano. –

Sono a Parigi all'indirizzo di questo albergo, fino al 1 luglio. Spero di vedervi a Parigi; nel frattempo vi pregherei molto di darmi notizie dei miei quadri.

Mi dicono che le cose non vanno bene in America. In tutti casi, se avete venduto qualcosa, vi prego di inviare la mia parte in dollari con un assegno pagabile a Parigi.

Amichevolmente

G. de Chirico

## 4. Lettera manoscritta (25 ottobre 1938)

Carta intestata: Victoria Palace, 6, Rue Blaise Desgoffe, Paris VI<sup>e</sup>

Timbro postale: 27.X.38

Buone cose dalla parte di Mad.lle Pakszwer

Parigi 25 ott. 1938

Gentile Signor Levy,

Vi ho scritto già due volte l'estate scorsa, ma non ho avuto risposta da parte vostra. Spero che stiate bene. Io mi sono ristabilito di nuovo a Parigi. Ho esposto con molto successo in Italia, a Parigi e a Londra, e ho fatto dei lavori per il teatro.

Se avete venduto qualcuno dei quadri che ho lasciato nella vostra galleria vi prego di mandarmi i soldi in dollari con un assegno pagabile a Parigi. – Vorrei anche chiedervi se sareste d'accordo di organizzare una mostra di guazzi e di piccoli quadri intorno al prossimo mese di maggio. Spero questa volta di avere vostre notizie e vi saluto molto cordialmente.

Giorgio de Chirico

## 5. Lettera manoscritta (26 novembre 1938)

Carta intestata: Victoria Palace, 6, Rue Blaise Desgoffe, Paris VI<sup>e</sup>

Parigi 26 nov<sup>bre</sup> 38

Gentile Monsieur Levy,

Ho ricevuto la vostra amabile lettera. – Sono contento che vogliate fare una mia mostra a maggio; perché giustamente a New York ci sarà, credo, un grande movimento in concomitanza della grande Esibizione americana del 1939.

Vorrei fare una mostra antologica con quadri di tutte le epoche, ben scelti e ben incorniciati; mi procurerò anche qualche tela mia di prima della guerra (ne ho trovate in Italia), penso che potremo fare degli affari molto buoni e verrò io stesso per la mostra; conto di essere a New York per la prima metà di aprile. –

A dicembre ci sarà una piccola mostra mia da Seligmann. Non bisogna che vi formalizzate per questo perché gli avevo promesso di esporre da lui quando ero ancora in America. Ma questo non esclude per nulla la mostra che vorrei fare da voi e che voglio preparare molto bene. –

Vi prego di inviarmi una lettera contratto (potete scriverla in inglese) dicendomi la data e le condizioni della mostra. –

Come data andrebbe bene tra il ~~23-2~~ 3 o 5, al 25 maggio 1939. –

Allora, aspetto la vostra lettera e vi saluto cordialmente. –  
Giorgio de Chirico

P.S. Se avete venduto qualcosa di mio vi prego di inviare la mia parte in un assegno pagabile a Parigi. –

**6. Lettera manoscritta (27 dicembre 1938)**

Carta intestata: Victoria Palace, 6, Rue Blaise Desgoffe, Paris VI<sup>e</sup>

Parigi 27 dicembre 1938

Gentile Signor Levy,

Non ho ricevuto risposta alla mia ultima lettera. La mia mostra che doveva aver luogo da Seligmann questo mese non avrà luogo. Questo non può essere che un vantaggio per la mostra che progettiamo fare da voi in primavera prossima. Per questo vorrei che mi scrivesse qualcosa di definitivo a proposito; vi prego anche di dirmi se sono stati venduti dei quadri tra quelli che vi ho lasciato. Conto essere a New York verso la fine di marzo o inizio aprile. Affido questa lettera a Jolas che verrà a vedervi. – In attesa di un suo gentile riscontro, accettate Signor Levy, i miei sentimenti più cordiali,  
Giorgio de Chirico

**7. Lettera manoscritta (18 gennaio 1939)**

Carta intestata: Victoria Palace, 6, Rue Blaise Desgoffe, Paris VI<sup>e</sup>

Parigi 18 gennaio 1939

Gentile Signor Levy,

Vi prego molto di farmi un grande favore; ciò riguarda venti quadri (guazzi e dipinti) che ho inviato a New York per una mostra che doveva aver luogo da Seligmann (3 E. 51 Street) e che, come vi ho già scritto, non ha avuto luogo. I quadri sono tutti piuttosto piccoli e di soggetti vendibili. Ben sistemati, non occuperebbero molto spazio nella vostra galleria; potranno poi essere inclusi nella mostra personale che farò da voi nel prossimo maggio e nel frattempo potrete mostrarne qualcuno ai vostri clienti. Vi invio la lista dei quadri con i numeri, i titoli e i prezzi in dollari. Non so se i quadri sono ancora alla dogana o dallo spedizioniere corrispondente di quello che li ha inviati dall'Italia, ma in ogni caso, tutti i documenti sono presso il Signor Seligmann e allego una lettera per lui perché possiate ritirare i quadri.

Spero che vogliate farmi questo piacere. La spedizione è stata pagata fino a New York. Ci sarà naturalmente qualche spesa per la dogana, il deposito casse ecc; ma non sarà grande cosa; se volete cortesemente scrivermi quello che avrete speso vi rimborserò con un assegno su New York.

Vi prego unicamente di avvertirmi subito se non potete o non volete fare quello che vi chiedo in

modo da incaricare eventualmente qualcun altro di occuparsene.

Con i miei migliori saluti

Giorgio de Chirico

**8.** Lettera manoscritta (7 febbraio 1939)

Carta intestata: Victoria Palace [cancellato]

Parigi 7 febbraio 1939

Caro Signor Levy,

Ora avrete ricevuto la mia lettera nella quale vi parlo dei quadri che vi ho chiesto di ritirare da Seligmann, in modo che siano esposti nella vostra galleria il prossimo maggio. – Sul retro di questa lettera vi scrivo la lista dettagliata dei quadri con i numeri e i prezzi in dollari. Questa settimana rientro per due mesi in Italia. Come sapete, è difficile scrivere dall'Italia per vari motivi; per questo non vi do un mio indirizzo in Italia, ma vi prego invece di scrivermi all'indirizzo di un mio amico a Parigi che si occupa dei miei affari: ecco dunque il mio indirizzo a Parigi: G. de Chirico c/o Magnelli, 20 Villa Seurat (100 rue de la Tombe Issoire) Paris.

Dall'Italia vi spedirò ancora 8 o 10 tele dei periodi 1913-1915 e 1925-1930. Sono delle tele che non mi appartengono ma me le prestano perché siano esposte ed eventualmente vendute in America. – Una nostra amica, Signora Wagner, che abita a New York, verrà a incontrarvi e vi parlerà dei prezzi dei quadri che riceverete in seguito, e di altre cose ancora. – Bisogna cercare di preparare bene la mia mostra in modo che abbia un bel successo. – Se per caso avete venduto qualcosa di mio vi prego di depositare i soldi nel conto della Signorina Isabella Pakszwer alla Chemical Bank (Waldorf Astoria Office). Sperando di avere buone notizie da voi, vi saluto molto cordialmente, vostro,  
Giorgio de Chirico

Lista dei guazzi e oli

N°	315	<i>Cavaliere errante</i>	(guazzo)	Dollari	150
	26	<i>Paesaggio della Senna</i>	(olio)		350
	283	<i>Frigio nella tempesta</i>	(guazzo)		300
	316	<i>Uomo che abbevera un cavallo</i>	(guazzo)		125
	312	<i>Sera d'estate</i>	(guazzo)		150
	111	<i>Due cavalli</i>	(olio)		500
	98	<i>Due cavalli</i>	(olio)		350
	101	<i>Sera d'estate</i>	(olio)		500
	324	<i>Cavallo bianco</i>	(olio 1938)		600
	242	<i>Cavalli antichi</i>	(olio 1938)		800
	89	<i>Uomini con cavalli</i>	(guazzo)		300
	325	<i>Due cavalli (tempio in fiamme)</i>	( <del>guazzo</del> olio)		350

	309	<i>Frigio che suona il corno</i>	(olio)	300
	<del>269</del>			
	310	<i>Uomo che abbevera un cavallo</i>	(olio)	400
	34	<i>Convento italiano</i>	(olio)	600
	317	<i>Marina</i>	(olio)	250
N°	227	<i>Paesaggio della riviera italiana</i>	(olio)	Dollari 600
	83	<i>Frigio nella tempesta</i>	(olio)	350
	332	<i>Rose</i>	(olio)	150
	76	<i>Laocoonte</i>	(olio)	200

I numeri di ogni dipinto sono scritti dietro il telaio.

**9.** Cartolina postale (15 marzo 1939)

Mr. Julien Levy 15 East 57 Street New York City (S. U. d'America)

Milano 15 marzo 1939

Caro Signor Levy

Mi trovo a Milano per una mostra personale. Verso la fine del mese sarò di nuovo a Parigi dove potete sempre scrivermi da Magnelli, 20 Villa Seurat. Prima di lasciare l'Italia vi spedirò ancora cinque o sei tele del periodo anteguerra e del 1927-1928. –

Con i miei migliori saluti

Vostro

G. de Chirico

**10.** Cartolina postale (17 aprile 1939)

Mr. Julien Levy 15 E. 57 Str. New York City (S. U. d'America)

Timbro postale: 17.IV.X

Milano 18 aprile 39

Gentile Signor Levy,

Mi trovo a Milano ma tra qualche giorno parto per Parigi. Penso che sarebbe meglio rinviare a novembre o dicembre prossimo la mia mostra che volete fare a maggio perché da quello che sento gli affari in America non vanno bene adesso, e poi in autunno potrò venire in America, adesso non potrei. Scrivetemi da Magnelli 20 villa Seurat.

Bene a voi,

G. de Chirico

**11.** Lettera manoscritta (18 aprile 1939)

Milano 18 aprile, 1939

Gentile Levy,

Ricevo ora la vostra lettera a proposito della mostra; vi ho già scritto a questo proposito. Sono davvero desolato ma penso che sarà troppo rischioso per me venire a New York questa primavera; da ogni parte mi sconsigliano gli affari in America a causa della situazione internazionale, che va male, quindi ho paura di fare molte spese e di non guadagnare abbastanza; sapete quanto costa il viaggio in America e il soggiorno. In più, due persone qui in Italia, che mi dovevano vendere e imprestare qualche quadro vecchio non sono per il momento a Milano; non potrò incontrarli prima di luglio; allora vorrei poter rinviare la mostra a novembre o a dicembre; se gli affari andranno meglio in America, verrei io stesso a New York, in tutti i casi per quell'epoca vi farò pervenire sicuramente dei quadri del 1913, 1925 ecc. – Adesso, se avete già annunciato la mostra e se spostarla all'autunno scompiglia il vostro programma, fatela lo stesso con i quadri che avete; possedete anche le due casse di guazzi e pitture che avete ritirato da Seligmann; sono delle cose non grandi ma molto vendibili; ci sono anche due bei quadri di cavalli del 1928; aggiungendo le mie tele e i guazzi che sono presso di voi e forse prendendo in prestito due o tre quadri dai collezionisti, potete lo stesso fare una buona mostra. – Insomma la farete quando credete meglio. –

Parto tra qualche giorno per Parigi dove rimarrò fino a luglio. Non venite a Parigi? Mi scriva sempre da Magnelli, 20 Villa Seurat.

Spero che non ce l'abbiate con me; ne sarei veramente dispiaciuto. – Aspetto una lettera con buone notizie da voi.

Amichevolmente vostro,

Giorgio de Chirico

**12.** Lettera manoscritta (13 gennaio 1940)

13 gen. 1940

Gentile Levy,

Oggi ho ricevuto una lettera dal Carnegie Institute dalla quale ho capito che non potete tenere il quadro che ho inviato a questa istituzione. – Allora vi chiedo di farmi un grande favore; quello di inviarmi il quadro con quelli che avete ritirato da Seligmann l'anno scorso e anche i quadri che ho lasciato da voi quando sono partito da New York. – Solo che bisogna, ed è molto importante, che i quadri siano imbarcati su una nave italiana che fa la tratta New York – Genova, e più specificatamente uno dei tre grandi transatlantici: Rex – Roma o Conte di Savoia. –

Per le spese dell'imballaggio e il trasporto fino alla nave – come vi ho già scritto, potete rimborsarvi sia su una vendita, sia tenendo per voi uno dei miei guazzi che sono presso di voi. Oppure, vi posso

rimborsare io a ragione di 50 lire italiane al mese; è il massimo che si può inviare dall'Italia. –  
Ma vi prego di fare ciò in modo che questa complicazione dei miei quadri finisca.  
Mi sono ora stabilito a Milano e lavoro molto. Conto restarci finché la situazione in Europa non si  
schiarisce. – Dopo potremo fare da voi una mostra bella e completa dei miei quadri. –  
Allora scrivetemi, caro Levy, e datemi anche delle notizie vostre e del vostro lavoro,  
Cordialmente  
Giorgio de Chirico

Via Gesù 4 – Milano  
(Italy)

### 13. Lettera manoscritta (31 gennaio 1940)

Milano 31 gen. 40

Mio caro amico,  
Ecco il “certificato d'artista” che mi avete chiesto. C'è anche la lista dei quadri. Sono n. 20 pitture tra  
guazzi e dipinti a olio quasi tutti incorniciati. Sono i venti dipinti che vi prego di rendermi perché  
non posso tenerli più a lungo in Italia<sup>2</sup>. –  
Vi prego solo di fare attenzione che i quadri siano imbarcati esclusivamente su uno dei grandi  
transatlantici italiani: Rex, Conte di Savoia, o Roma, perché devono venire da New York a Genova o  
a Napoli direttamente. Vi prego di stare attento che non vi siano errori che potrebbero causarmi gran-  
di problemi.  
Invece, per il quadro che ho inviato al Carnegie Institute, li ho avvisati di inviarlo a voi e in seguito mi  
hanno scritto qualcosa dalla quale ho capito che non potete tenerlo, allora gli ho risposto di tenerlo loro.  
Pare che l'America sia letteralmente inondata di quadri di Parigi. I collezionisti devono averne fatta  
un'indigestione. Io, dopotutto, sono contento di essere qui dove c'è molto interesse per la mia pittu-  
ra. Lavoro molto e faccio grandi progressi. Penso che in questo momento sono riuscito ad essere il  
miglior pittore moderno.  
Mi dispiace di non vedervi. Sapete che malgrado le cose che ci separano ho molta stima e simpatia  
per voi. Speriamo che la situazione si schiarisca e che lavoreremo ancora insieme.  
Per le altre questioni che sarebbero troppo lunghe da spiegarvi in una lettera, c'è un'amica mia e di  
mia moglie, Signora Herta Wagner, che conoscete penso. Verrà a vedervi e potete fare quello che vi  
dirà. Scrivetemi e accettate i miei saluti molto cordiali, vostro  
Giorgio de Chirico

Via Gesù 4 Milan

---

<sup>2</sup> Probabile errore di de Chirico che avrebbe dovuto scrivere “America”.



**14.** Lettera manoscritta (8 ottobre 1946)

Roma 8 ottobre 1946

Caro Amico,

Vi prego vivamente di dare al Signor (Nicholas Acquavella, Nickolas Acquavella), che ritira per conto del Signor Giuseppe Bellini, i miei quadri che sono rimasti presso di voi. –

Nel caso che abbiate venduto qualcosa di mio vi prego di versare il montante sul conto di Giuseppe Bellini – Manufactures Trust Company – 741 – 5<sup>th</sup> Avenue. –

Spero che stiate bene. Io lavoro molto e ho fatto grandi progressi. Forse verrò con mia moglie a New York alla fine dell'inverno. –

I miei migliori pensieri e quelli di mia moglie,

Vostro

Giorgio de Chirico

Via Mario dei Fiori 28 –

**15.** Lettera manoscritta (12 ottobre 1946)

Roma 12 ottobre 1946

Caro Amico

Scusatemi se vi disturbo ancora con i miei affari personali ma sono accaduti dei fatti che mi obbligano a farlo.

Dunque, contrariamente a quello che vi ho scritto ultimamente, vi prego di non dare nulla (né i quadri, né somme di eventuali vendite) al Signor Acquavella – e nemmeno al Signor Bellini. –

Sarete molto gentile di affidare i miei quadri rimasti presso di voi e anche le somme delle vendite, se ce ne sono, al Signor Alexandre Jolas della Hugo Gallerie 26 East – 55 Str., naturalmente quando verrà da voi.

Spero di non scrivervi troppo in ritardo. –

Grazie, e con i miei migliori pensieri

Vostro

Giorgio de Chirico

**16.** Lettera manoscritta (senza data ma collocabile all'inizio 1948)<sup>3</sup>

Monsieur Julien Levy New York

Caro Amico

È molto tempo che non ho avuto vostre notizie. Spero che stiate bene e che siate contento del vostro lavoro. –

Ho scritto una piccola introduzione per il pittore Usellini che esporrà presso di voi. – Ho anche pregato Usellini di portarmi le mie tele che sono presso di voi, quindi vi prego molto, caro amico, di volergli dare i quadri di mia proprietà che avete nella vostra galleria. Usellini vi rilascerà una ricevuta. –

Spero che se venite in Italia verrete a vederci. Abito nel centro di Roma: Piazza di Spagna 31; ho un appartamento con uno studio, lavoro molto e faccio dei quadri di una qualità eccezionale. Spero di avere vostre notizie. Vi mando i miei migliori saluti e anche quelli di mia moglie.

Vostro,

Giorgio de Chirico

**17.** Lettera manoscritta (2 dicembre 1948)

Roma 2 dicembre 1948

Caro Amico

Ho incaricato la casa di spedizioni Gondrand di New York di raccogliere tutti i miei quadri che sono ancora in America e di inviarmeli a Roma. Vi prego vivamente, quando i dipendenti di Gondrand passeranno da voi, di dare loro i miei dipinti rimasti nella vostra galleria dal 1937. –

Spero che stiate bene e che avremo il piacere di vedervi una volta a Roma. –

Buone cose, anche da parte di mia moglie.

Vostro,

Giorgio de Chirico

---

<sup>3</sup> La mostra *Gianfilippo Usellini, Paintings*, fu tenuta tra il 23 marzo e il 10 aprile 1948. Non risulta che un catalogo sia stato pubblicato in occasione della mostra di Usellini, né è stato ritrovato un testo di de Chirico nell'archivio Levy.